

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 503.70

Borello — Da un gruppo di amici del Circolo
Filippo Corsi — a mezzo Severi Adelmo » 1.—

riporto L. 504.70

I nostri sfruttatori

Cominciamo — come avevamo promesso — la pubblicazione dei nomi di quei rivenditori ed abbonati, i quali sono rimasti sordi ai nostri replicati inviti di mettersi in regola coi versamenti.

Rivenditori:

Camporesi Alfredo — Forlimpopoli L. 10.—
Magnalardi Giuseppe — Jesi » 19.40
Bellenghi Achille — M. Saraceno » 20.—
(continua)

Sintomi di dissoluzione

Chi guardi oltre la superficie delle cose, non può non essere profondamente colpito dall'anormalità della presente situazione politica.

Un mese è appena trascorso dal ritiro dell'on. Zanardelli dalla scena politica, e in così breve periodo di tempo avvennero fatti e cambiamenti talmente gravi, che pare che un intero periodo storico sia passato sul nostro paese.

L'on. Zanardelli, andandosene, apriva una crisi ministeriale latente da molti mesi e designava il suo successore nella persona dell'on. Giolitti a tempo staccatosi da lui; ed uguale designazione facevano alla corona i presidenti del Senato e della Camera, chiamati — come di prammatica — a consulto al Quirinale.

E l'on. Giolitti afferrava la desiderata croce del potere in mezzo ad un quasi universale consenso che stringeva in un solo pensiero di esultanza i moderati della *Perseveranza* e del *Corriere della Sera* coi socialisti del *Tempo* e i radicali del *Secolo*.

L'on. Sacchi aveva aderito ad entrare nel nuovo gabinetto; e l'on. Marcora, che, dopo la offerta degli interni da parte dell'on. Zanardelli non poteva adattarsi ad una seconda parte, designava i luogotenenti che lo avrebbero rappresentato nel Gabinetto.

L'esperimento radicale stava per compiersi in mezzo alla aspettativa più benevola e pareva stridere come una stonatura il grido di allarme della stampa repubblicana e della socialista intransigente, che esumava le funeree espressioni dell'« uomo di Dronero ».

Eppure quando nessuno lo avrebbe creduto, quando più alti suonava gli osanna, quando l'astro giolittiano pareva splendere in un cielo purissimo senza nubi e senza nebbie, il soffio del passato accumulò bufere e procelle imprevedute.

L'on. Giolitti non poteva dimenticare che un uomo aveva con lui e per lui affrontate le traversie dei giorni tristi in cui era stato travolto dal fango della Banca Romana — dei giorni tormentosi nei quali quelle che audacemente aveva chiamate voci uscite dal carcere eransi trasformate nelle imprecazioni di tutto un po-

polo, dinanzi alle quali aveva dovuto peregrinare fino a Vienna. L'on. Giolitti aveva un legame (non indaghiamo di quale natura) coll'on. Rosano e volle soddisfarlo non curando gli avvertimenti del Bissolati, i rifiuti di Sacchi e di Marcora, la indignazione della opinione pubblica, la quale nell'accoppiamento dei due nomi ritrovava i ricordi della Banca Romana.

E Rosano fu ministro e con lui l'on. Tittoni, uomo di labile memoria, che ignora o sa la lingua tedesca secondo che egli è imputato pel fallimento dell'« Immobiliare » o ministro degli affari esteri — l'on. Tittoni assai più assiduo ai tavoli del tappeto verde ed ai ritrovi mondani che alla sua scrivania ed agli uffici della prefettura di Napoli.

Ma ahimè! L'on. Rosano colpito ad un tempo dalle accuse formulate contro l'opera sua di viceministro nel processo Palizzolo, dai rifiuti dei due capi radicali, dagli attacchi di gran parte (anche la più prudente e misurata) della stampa italiana, dallo scandalo che si addensava sul suo capo, dai dolori famigliari, preferiva la soppressione violenta di sé alla continuazione di una lotta forse senza speranze. E il tragico colpo di revolver colpì non soltanto il suo cuore e la pietra sepolcrale murò nella sua tomba anche le ultime illusioni e le ultime speranze che l'on. Giolitti aveva destate.

Così ad un mese appena di distanza, l'on. Giolitti precipita dal Campidoglio nelle profondità della rupe Tarpea — e il grido isolato onde la stampa ribelle accompagnava il trionfatore, diviene, ancora una volta, espressione universale di quella parte della pubblica coscienza che non si vende e non si prostra.

Tutto ciò è — per noi — profondamente sintomatico.

Le illusioni di un esperimento democratico-radicalo si fan di giorno in giorno più pallide e loutane. L'uomo verso cui molti avevano guardato con aspettazione e fiducia — che si credeva purificato da un decennio di paziente attesa, che parve ai più una espiazione fortemente sopportata — che ha per la chiarezza delle idee, per la quadratura della mente, per la semplicità geometrica dell'eloquenza, caratteristiche ed attitudini di uomo di stato moderno — si è di nuovo, in un solo momento, rivelato quel che è: uno scettico audace, che dalla onestà della vita privata trae forza per fare libito del lecito nella sua politica.

Egli può presentarsi alla Camera, averla supina alle sue voglie dinanzi al timore delle elezioni fatte da lui, trarre a salvezza per qualche mese ancora la barca del potere — ma non potrà ridestare negli animi dei disillusi la speranza e la fiducia di un mese addietro, ma non potrà essere più l'uomo cui era affidato di tentare l'esperimento della democrazia radicale al potere.

Non è l'uomo soltanto che crolla, è un cumulo di speranze che l'uomo trascina con sé nella caduta, è tutta una orientazione politica, che cambia profondamente e irreparabilmente.

Attorno appare ora il vuoto. I conservatori pochi, senza iniziative, senza genialità, senza seguito, già provati e logorati dal potere. Niuna

speranza può confortarli; nè il paese li tollererebbe.

I radicali, divisi più dalle persone che dalle cose, nella impossibilità di succedere a Giolitti e di afferare lo scettro del potere.

Quale speranza può allietare il paese che sente ogni giorno pulsare più gagliarda la vita, che ha tanti bisogni e tanti diritti?

Forse mai sul paese è passata un'ora così grigia e nebbiosa; forse mai sono apparsi così evidenti i germi della dissoluzione.

Ma noi speriamo: dalla morte spesso viene la vita e la grigia cortina di nebbia può essere fugata da qualche raggio di sole italiano.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Relazione della Seduta del 9 novembre

Presenti 28 consiglieri su 40, ebbe luogo lunedì 9 al Consiglio Provinciale la prima seduta della sessione ordinaria, con 27 oggetti all'ordine del giorno.

Senza dire delle deliberazioni di minore importanza, il Consiglio procedè alla nomina dell'Ufficio di Presidenza che riuscì così composto:

Presidente Avv. Alessandro Fortis con voti 14: riuscito soltanto nella terza votazione libera, dopo che nelle prime due aveva riportato voti 12 come il suo competitore avv. Pietro Turchi; Vice-Presidente avv. Pietro Turchi con 15 voti contro 10 dati all'avv. Facchinetti e 3 dispersi; Segretario avv. Giuseppe Ronchi con voti 21; e Vice-Segretario D. Attilio Monti con voti 22.

A far parte della Giunta Provinciale Amministrativa vennero eletti l'avv. Biagio Cicognani con voti 19 e l'avv. Carlo Alberto Masi con voti 14 quali membri effettivi e il D. Oreste Massari con voti 23 quale membro supplente.

A revisori del Conto Consuntivo 1903 vennero nominati l'avv. Pietro Turchi, il prof. Livio Minguzzi, l'ing. Antonio Ferrucci, il prof. Michele Franchini e l'avv. Luigi Bianchini.

Per tutte le altre nomine non obbligatorie per legge, venne data facoltà di procedervi alla Deputazione insieme all'Ufficio di Presidenza.

Venne modificato l'organico dei cantonieri, riducendone il numero da 83 a 79 con un leggero aumento di stipendio e distribuendoli in tre classi e cioè: 9 cantonieri scelti di prima classe con L. 720; 45 cantonieri di seconda con 660; e 25 di terza con L. 600 per ciascuno.

Si approvò una domanda degli impiegati amministrativi e tecnici tendente a far decorrere gli aumenti periodici ai loro relativi stipendi per decimi anziché per ventesimi.

Venne accolta una domanda del Consorzio Longiano-Roncofreddo per contribuzione della Provincia alla correzione e manutenzione della strada comunale Longiano-Roncofreddo, accordando L. 1000 annue per spese di manutenzione e L. 400 una volta tanto per le prime spese di straordinaria riduzione, oltre alla contribuzione per le eventuali straordinarie occorribili da stabilirsi ed approvarsi volta per volta.

Si accordò un sussidio supplementare straordinario di L. 1000 alla Scuola di Arti e Mestieri di Forlì, ed uno di L. 300 alla Scuola Agraria di Cesena per un corso pratico di Agricoltura ai coloni.

Si respinsero all'unanimità le dimissioni da Consigliere Provinciale e da membro del Consiglio provinciale scolastico dell'avv. Carlo Aveni.

Si sospese di deliberare su un progetto di Regola-

mento presentato dalla Deputazione sulla larghezza dei cerchi delle ruote dei veicoli di carico e trasporto nella Provincia, e sul riferimento comparativo intorno ai vari progetti per un valico ferroviario dell'Appennino per Roma, perchè del primo avessero maggiore cognizione i Consiglieri e il secondo fosse completato collo studio di altri valichi non contemplati.

Finalmente con un po' di buona volontà e di costanza si incominciò e finì la discussione del Bilancio Preventivo per l'anno 1904. Vi presero parte diversi consiglieri con osservazioni e raccomandazioni brevi e ponderate.

Il bilancio dà, salvo lievi variazioni, il seguente risultato riassuntivo generale:

Entrate Effettive	L. 1.034.606.73
Spese Effettive	» 995.410.30

Con tale oggetto importantissimo si esaurì la trattazione dell'intero ordine del giorno.

Alla prossima adunanza verranno forse posti in discussione importantissimi oggetti, fra cui la costruzione di un Manicomio e di un Brefotrofo Consorziato, interessanti l'uno e l'altro grandemente la nostra Cesena.

P. R. I.

COMITATO CENTRALE

Alle sezioni

Il Comitato Centrale, avendo constatato che molte delle circolari dirette alle sezioni vennero respinte, da alcuni uffici postali perchè le persone designate a riceverle non esistono più, e da altri invece perchè non indicate le persone suddette,

invita

tutte le sezioni costituite e quelle che vanno costituendosi a comunicargli subito, nella sua sede in Roma, piazza Vitt. Emanuele, 79, il nome di qualche socio, cui possa essere inviata — senza pericoli di disguidi — la corrispondenza postale.

Ai giornali locali del partito è affidata e raccomandata la pubblicazione del presente comunicato.

Roma 11 novembre 1903.

Per il Comitato
AVV. GUIZZARDI SEGR.

COMMISSIONE DELLA STAMPA

Ecco un primo elenco delle associazioni che hanno aderito alla Circolare 10 ottobre e favorite le richieste informazioni.

Romagna: Società A. Saffi (via Lunga), Forlì — Circolo G. Mazzini, Godo — Soc. Giovane Italia, Campiano — Circ. G. Garibaldi, S. Zaccaria (Campiano) — Soc. Italia Irredenta S. Zaccaria (Campiano) — Circ. G. Mazzini, Carraie — Soc. Fratelli Bandiera, S. Pierino — Soc. A. Saffi, Bastia — Soc. A. Fratti, Ducenta — Soc. Libertà e Associazione S. Zaccaria (Erbosca) — Soc. Sempre Avanti, S. Stefano — Sezione P. R. I., Santarcangelo — Circ. G. Mazzini, Modigliana.

Nelle altre regioni: Circolo Luigi Borghi, Gallarate — Sezione P. R. I., Jesi — Circ. M. R. Imbriani, Chiari — Sezione P. R. I., Lecco — Circ. C. Cattaneo, Pesaro — Circ. G. Oberdan, Massa M. — Sezione P. R. I., Mantova — Sezione P. R. I., Udine — Sezione P. R. I., Legnano — Circ. Elettorale repubblicano, Piacenza — Sezione P. R. I., S. Ben. del Tronto — Sezione P. R. I., Revere — Circ. A. Fratti, Città di Castello — Sezione P. R. I., Sarzana — Sezione *Italia del Popolo*, Chiavalle M. — Circ. A. Fratti, Boccheggiano — Circ. Mazzini, Padova — Sezioni P. R. I., Cosenza — Sezione P. R. I., Spezia — Assoc. repubblicana pavese — Gruppo repubblicano, Ascoli P. — Sezione P. R. I., Alessandria — Assoc. repubblicana, Cremona — Circ. repubblicano, Umbertide — Sezione P. R. I., Sassari — Circ. J. Ruffini, Cupramontana — Circ. G. Mazzini, Prata — Circ. G. Rosa, Brescia — Sezione P. R. I., Massa C. — Sezione P. R. I., Omegna — Circ. I. Casanova, Monza — Circ. A. Saffi, Milano — Circ. M. Quadrio, Milano — Circolo operaio, Orvieto — Sezione P. R. I., Savona — Circ. G. Modena, Venezia — Circ. Mazzini, Genova — Fascio Mameli-Oberdan, Firenze — Sezione P. R. I., Fabriano — Circ. Imbriani, Montegranaro.

Si sollecitano le adesioni.

Agli Abbonati

Si rinnova l'invito a quegli abbonati, che ancora non avessero pagato l'abbonamento, di sollecitarne l'invio, altrimenti l'Amministrazione procederà alla pubblicazione dei nomi dei morosi.

COSE DI PARTITO

Comunicazioni del Comitato Circondariale - Cesena.

Domenica 8 corr. ebbe luogo l'adunanza dei Rappresentanti delle Associazioni iscritte e si deliberò di riattivare con maggiore energia il lavoro d'organizzazione e di propaganda.

Il Comitato sollecitò le Sezioni a rispondere in merito alla circolare diramata per l'aiuto alla stampa del partito. Si stabilì infine che ogni Sezione, prima di aderire a manifestazioni, sottoscrizioni ecc. debba attendere di averne diretta comunicazione od autorizzazione dal Comitato Circondariale.

Si fissò poi la convocazione straordinaria dell'assemblea per domenica 22 corr. per discutere un importante ordine del giorno.

Si fa perciò speciale invito alle Associazioni, con vivissima preghiera di fare intervenire i loro rappresentanti.

Unione Repubblicana.

Si invitano tutti gli iscritti alla Sezione di intervenire alla adunanza che si terrà lunedì sera 16 corr. alle ore 19.30 nel locale di S. Agostino (gentilmente concesso) per trattare l'ordine del giorno di cui alla circolare già diramata.

Per l'importanza degli oggetti da discutersi si prega vivamente di non mancare.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

SCUOLA SERALE.

Avvertiamo che col 24 corr. sarà riaperta la scuola serale nei locali della Camera del Lavoro già rimessi a nuovo e debitamente provveduti di illuminazione e riscaldamento.

L'insegnamento sarà impartito regolarmente dai bravi nostri maestri iscritti alla Camera del Lavoro. Sollecitiamo gli operai ad iscriversi numerosi non più tardi del 30 novembre.

La riapertura è stata pubblicamente annunciata col seguente manifesto:

CAMERA DEL LAVORO — CESENA

Soci operai

Quando vi comunicammo il proposito di riunire qualcuna fra le migliori attività nostre per dare opera fraterna alla educazione e istruzione popolare, eravamo trepidanti che l'idea rimanesse sterile per dubbio che al fine fallissero i mezzi. Avemmo invece incoraggiamenti ed aiuti, ed il supremo conforto di vedere — or fa un anno — una schiera grande e varia di operai accostarsi riverenti alla porta della scuola nostra. Ed i battenti furono aperti! Ed i risultati dell'insegnamento ci diedero motivo di oneste speranze. Poichè noi siamo convinti — e voi non meno — che nessuna conquista del bene in ogni manifestazione della vita sociale si può fare, nè fatta si può conservare, finchè nella società non sia raggiunto un corrispondente stadio di maturità intellettuale; finchè il popolo — uscito immaturo dalla scuola elementare e ritornato a perdersi nel buio della crepuscolare ignoranza — non abbia pensato a procurarsi col sapere la propria elevazione civile.

Noi vi invitiamo pertanto ad iscrivervi numerosi — seguendo le norme sottoindicate — alla scuola popolare annessa alla nostra Camera del Lavoro. Abbiamo ferma fiducia che, col sentimento di compiere austeramente un dovere, frequenterete con assidua cura le lezioni, intese non a promuovere la gara dei vostri intelletti, ma ad infrangere — mercè una benefica cooperazione di idee — il primo e più funesto anello di quella catena di soggezioni che ancora v'impedisce di raggiungere intera la vostra liberazione civile.

Dalla sede sociale, 6 novem. 1903.

La Comm. Esec. della Camera del Lavoro.

Norme per le iscrizioni. — Le iscrizioni si riceveranno nella sede sociale dal 15 al 30 Novembre. Potranno iscriversi anche i non appartenenti alle Leghe. L'insegnamento verrà impartito in tre corsi diretti da due egregi maestri ciascuno. Alla fine del terzo corso gli aspiranti all'elettorato potranno presentarsi agli esami.

Le scuole rimarranno aperte dal 24 novem. al 24 febb. 904. Una speciale Commissione vigilerà pel regolare funzionamento della scuola.

ORGANIZZAZIONE.

In campagna è già stata iniziata l'opera di propaganda a vantaggio anche delle cooperative di credito e di consumo.

Il Segretario unitamente alla Commissione Esecutiva hanno visitato le Sezioni contadine e braccianti di Macerone, P. Pietra, P. Fiume, Saiano, Ronta e S. Egidio.

STAMPA.

Fra giorni uscirà per le stampe la Relazione statistica compilata a cura della Segretaria ed approvata dal Consiglio Generale della Camera del Lavoro.

È un volumetto di 60 pagine che compendia il movimento economico del Cesenate — importanti citazioni sull'industria e sui salari degli operai dei diversi mestieri.

ADUNANZE.

Stassera alle ore 19 coll'intervento del deputato Comandini e della Comm. Es. avrà luogo l'adunanza generale della Fratellanza Contadini.

— Domattina adunanza Zolfatai.

— Lunedì, ore 19.30, quella Calzolari.

Il Segretario: A. Bartolini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Santarcangelo, 11 novembre 1903.

Una conferenza dell'on. BATELLI.

Domenica 8 novembre l'on. Angelo Battelli tenne a Santarcangelo il discorso inaugurale della *Scuola popolare*, istituzione degna d'essere incoraggiata da tutti quanti sanno come sia dannosa, nella vita intensa dell'oggi, l'ignoranza inerte delle moltitudini.

Dinanzi a un pubblico numeroso e vario, presenti gentili signore, l'on. professore della Università pisana s'intrattene a discorrere del grande contributo recato al progresso umano da umili figli della plebe.

Accennò alla cultura diffusasi tra i Greci per mezzo delle accolte di studiosi e delle amichevoli conversazioni. Combattè l'opinione di coloro che attribuiscono al caso, in molta parte, le grandi scoperte di Archimede, Newton, Galilei, ecc., come se, prima di loro, altri non si fosse immerso nell'acqua, non avesse veduta la caduta di un peso, il moto di una lampada. Accennò a quella pleiade di umili lavoratori, specialmente inglesi e americani, che da modeste condizioni assunsero in alto, creando il progresso specie delle arti meccaniche; e si soffermò agli esempi classici di Franklin e di Edison.

Nella tendenza dell'oggi ad aspettare tutto dal di fuori di noi, rimpicciolendo e quasi annullando la volontà umana, piacque questo richiamo, oramai necessario, alla virtù feconda del lavoro e della energia individuale fra mezzo alle difficoltà che la avvolgono. Santarcangelo deve essere grata a chi lascia l'aula e il laboratorio universitario, per vivere poche ore di fresca vita fra mezzo al popolo, portando ad esso la parola dello studioso e dell'osservatore.

r. f.

×

Formignano, 13 novembre (x).

Lutto repubblicano.

Ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti, del povero ERNESTO CECCHI.

L'esplosione di una mina nella Miniera di Busca lo tolse per sempre all'affetto dei suoi vecchi genitori di cui era il conforto e l'aiuto.

Aveva vent'anni! era repubblicano.

I compagni di lavoro che l'amavano più che fratello e gli amici suoi tutti vollero tributargli degne onoranze.

Un'interminabile corteo di fanciulle e donne con fiori, di amici con bandiere e corone (più di 1000 persone) mosse da S. Carlo di Roversono per recarsi al Cimitero di Formignano.

Tutte le associazioni delle Ville vicine erano largamente rappresentate. Vi erano 14 bandiere, fra cui anche quella della Consociazione Ciondariale, e 20 corone. Notammo quella della Ditta Trezza e della lega Zolfatai di Busca - Formignano. Era pure rappresentata la Camera del Lavoro di Cesena.

Preceduta dalla musica, questa folla numerosa e varia saliva lenta e mesta guardando attonita giù per burroni tetri del colle di Formignano, pensando forse alle future vittime che il prezioso minerale ivi nascosto attende.

Giunti al Cimitero, salutarono con belle parole la

salma, assai commossi, il Direttore della miniera Sig. Luigi Raimondi; Giorgi Emilio per la Lega Zolfatai e la Camera di Lavoro; e Solfrini Giuseppe per gli amici repubblicani tutti. Per la famiglia del povero morto e per il Circolo A. Saffi, di cui era socio, il Solfrini ringraziò pure gli intervenuti alla cerimonia.

NB. Dalla benemerita dei RR. fu impedito lo spiegamento delle bandiere sovversive.

X

Borello, 11 nov. (a. s.) — Domenica s. i repubblicani di Borello si recarono al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei fratelli di fede defunti. Presero parte al corteo, di circa 200 persone, anche gli operai della miniera Cà di Guido, recanti corone alle tombe di due loro compagni di lavoro, caduti vittime di infortuni in detta miniera.

Al Cimitero disse alcune parole commemorative l'amico nostro Masi Adelmo.

La sera, al Circolo Filippo Corsi, venne raccolto l'obolo per la stampa repubblicana.

CARITÀ CRISTIANA

Riceviamo e pubblichiamo senza fare commenti: Montegauzzo 15 novembre 1903.

Un prete per nome Don Gridelli Sebastiano, parroco di Montecodruzzo, ed oggi facente le veci di parroco nella nostra Parrocchia, trovandosi nostro padre, Bazzocchi Gaspare, in fin di vita e chiedendo l'assistenza di un sacerdote, si rifiutava per ben due volte ad intervenire al suo letto, perchè voleva essere prima pagato della decima.

Gli dicemmo che ci saremmo informati se e a chi spettava la decima e che l'avremmo pagata se ci risultava che vi fossimo tenuti.

Ma il Don Gridelli non si accontentò e per quanto facessimo non ci fu verso d'indurlo ad accorrere presso il morente, il quale così si spense senza che potessimo soddisfarne il desiderio.

Ora l'intera Parrocchia protesta vivamente contro il Don Gridelli, di cui sottoponiamo al giudizio di tutti gli onesti l'inqualificabile contegno.

BAZZOCCHI AGOSTINO
BAZZOCCHI SANTE

Le Cooperative

AI LAVORATORI

È bene parlarne. Ora che qualche anno è passato attraverso le organizzazioni di resistenza, è ormai tempo che la energia sana dei lavoratori del braccio e della mente si rivolga e s'incammini verso gli orizzonti nuovi della cooperazione.

E qui intendo parlare del bisogno che si è di costituire nel nostro paese delle Associazioni cooperative, le quali, esplicando per la loro natura stessa un'azione altamente civile in tutti i rami della vita sociale, riesciranno a rendere inevitabilmente meno opprimenti le condizioni del lavoro e meno gravoso il costo della vita.

Le cooperative, intese nel senso più largo della parola, devono tendere ad elevare il salariato a dignità di libero produttore, cercando sempre e con ogni mezzo di eliminare la essosità dell'intermediario che si frappono fra il consumo ed il consumatore.

Mi spiego. Trattasi di realizzare mediante piccole azioni il primo capitale che basti per aprire banchi di vendita al minuto ed in cui sia possibile al lavoratore comprare al prezzo di costo i generi di prima necessità (olio, farina, salumi, ecc.)

Questa idea non deve riuscir nuova a chicchessia; poichè è risaputo che in paesi ove l'organizzazione operaia assume il massimo grado della intensità, sorsero a decine le cooperative di consumo — le quali abbracciano oggi una sfera larghissima di affari — esplicando un'azione equanime e regolatrice sul mercato di compra e di vendita. E questo parmi di già uno dei vantaggi più evidenti e più prossimi che le classi agricole soprattutto devono ripromettersi, istituendo sane e forti le loro cooperative di credito e di consumo.

Vantaggi più efficaci devono poi, a lor volta, gli operai dei diversi mestieri saper trovare nelle cooperative di produzione, che, secondo me, dovranno sorgere sotto forma di laboratori sociali.

I lavoratori di un dato mestiere adunque si associno lavorando in comune, nel laboratorio divenuto proprietà della cooperativa. Uguali saranno i doveri e i diritti degli associati, e come tali parteciperanno alla divisione degli utili realizzati in comune.

Così facendo potranno essi emanciparsi dalla servitù padronale divenendo a lor volta padroni dell'intero frutto del proprio lavoro.

Esempio pratico noi lo abbiamo nella cooperativa sarti — istituita qui qualche mese fa — la quale se ebbe ad attraversare non poche difficoltà dovute alla cattiva organizzazione della classe, pur tuttavia è destinata a portare domani grandi vantaggi all'intera categoria dei sarti.

È certo però che non bisogna dissimularsi la necessità di imporre a se stessi — nei primi tempi — l'abnegazione del sacrificio, mettendo in questa opera

di costituzione tutta l'attività e l'energia più viva delle organizzazioni economiche, che — come dissi — devono saper trovare nella cooperazione, uno dei mezzi più potenti per l'emancipazione sociale.

All'opera adunque. Ognuno di noi porti il contributo della propria attività e della fede, e facciamo che l'appello della nostra Camera del Lavoro a pro' delle cooperative non si sperda nel vuoto.

Cesena, 13 Novembre 1903.

A. BARTOLINI.

Signore, Signorine, preferibilmente Maestre, Dilettrici — offresi lavoro remunerativo casa propria — scrivere "LA PREVIDENZA", Imola.

Gramma

Sabato, 14 novembre 1903.

La famiglia Mommsen ha così risposto al telegramma inviatole dal nostro Municipio, in occasione della morte del grande scienziato germanico:

Charlottenburg, 9 novembre 1903.

Sig. Sindaco Angeli — Cesena.

Per il cortese interessamento ch' Ella prese alla ricordanza del mio amato genitore, mi permetto di porgere alla S. V. a nome di mia madre fratelli e sorelle i nostri più vivi ed ossequiosi ringraziamenti.

Col più alto rispetto

CARLO MOMMSEN.

Il Prof. Luigi Piccioni, già insegnante lettere italiane al nostro Liceo Vincenzo Monti, è stato testé chiamato a coprire la stessa cattedra al Liceo Vittorio Alfieri di Torino.

All'egregio, valentissimo docente, il quale sta per lasciare Cesena per raggiungere la nuova, ambita residenza, i nostri più vivi rallegramenti per l'avanzamento meritamente conseguito, ed i nostri più cordiali saluti.

Teatro Comunale. — La compagnia illusionista Mercè-Pinetti è piaciuta assai. Applauditissimi il Mercè-Pinetti e la sua Egregia Signora nei diversi esperimenti, eseguiti con grande eleganza e sorprendente destrezza. Domani sera, domenica, ultima rappresentazione con uno svariatissimo ed attraente programma.

Nel mondo dell'arte. — Leggiamo con piacere nei giornali di Bologna, che la Signorina Oliva Petrella, cara e indimenticabile conoscenza del nostro pubblico, ha riportato sulle scene del rinnovato Teatro del Corso un grande successo nella *Tosca* di Puccini.

Rallegramenti sinceri ed auguri di nuovi trionfi all'artista eletissima.

Quartetto romano. — Martedì sera, 17 corr., il celebre *quartetto romano*, composto degli Egregi Professori R. Fattorini (1.° violino) R. Zampetti (2.° violino) E. Marengo (viola) e F. Frasnèdi (violoncello) darà al nostro Comunale un concerto, eseguendo il seguente programma:

I.

HAYDN . . . — *Quartetto op. 64 n. 5.*

1. Allegro moderato.
2. Adagio cantabile.
3. Minuetto.
4. Finale.

II.

RAFF — *1. Dichiarazione. 2. Mulinò.*

HAYDN — *Serenata.*

MENDELSSOHN — *Canzonetta.*

BEETHOVEN . . . — *Fuga.*

III.

DVÖRAK — *Quartetto op. 96.*

1. Allegro.
2. Lento.
3. Molto vivace.
4. Finale.

In Italia, in Francia, in Germania, in Danimarca, in Svezia, in Norvegia, in Russia, in Austria — ovunque — il *quartetto romano* riportò successi entusiastici, ed i maggiori critici musicali d'Europa ne hanno tessuto i più grandi elogi.

La fama degli esecutori ed il programma attraentissimo, scelto col più fine ed aristocratico criterio artistico, siamo certi faranno accorrere al Comunale un pubblico numerosissimo.

Consorzio Agrario. — Ricordiamo che domenica, 22 corr., alle ore 10, nella solita sala del Ridotto del Teatro Comunale, avrà luogo l'adunanza, in prima convocazione, dell'Assemblea dei Soci di questo Consorzio Agrario, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Possibile unione delle due istituzioni cittadine, Consorzio Agrario Cooperativo e Comitato Agrario circondariale, e deliberazioni relative.

2. Nomina del presidente in sostituzione del D.° Pio Montemaggi, che scade per triennio compiuto.

3. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei sigg. Rognoni dott. Alberto ed Angeli ing. Vincenzo, che scadono pure per triennio compiuto.

4. Nomina dell'intero Comitato dei Sindaci (3 effettivi e 2 supplenti) in sostituzione dei sigg. Biondi Giovanni, Natali Annibale e Ravaglia Pio effettivi, Bartolotti Francesco e Lugaresi ing. Giovanni supplenti, scaduti per ordinaria annuale elezione.

Qualora l'indetta adunanza non abbia luogo per mancanza del numero legale, la seconda (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) si terrà la domenica successiva, 29 corr. nello stesso luogo ed all'ora medesima.

Cooperativa di Consumo Forlivese. — È aperto il concorso al posto di Direttore della Cooperativa di Consumo Forlivese, con l'assegno mensile di L. 150.

Si prescrive età non inferiore a 25 anni, né superiore a 40; e la presentazione dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita — 2. Certificato penale — 3. Certificato di sana costituzione fisica — 4. Diploma di Ragioniere — 5. Tutti quegli altri documenti atti a comprovare l'attitudine a coprire il posto.

Il concorso si chiude il 10 Dicembre p. v. L'eletto dovrà assumere l'ufficio il 1 Gen. 1904, ed anche prima se ne sarà richiesto.

Il Consiglio d'amministrazione si riserva di stabilire l'ammontare della cauzione che dovrà essere prestata dall'eletto, a termini dello statuto sociale.

La nomina è fatta per sei mesi a titolo di esperimento, dopo i quali è necessaria la conferma da parte del Consiglio d'Amministrazione.

La Banda Militare eseguirà in Piazza E. Fabbri, domenica 15, alle ore 16, il seguente programma:

1. Marcia *Jolanda Margherita* — Carlini.
2. Sinfonia *Cavalleria Leggera* — Suppl.
3. Finale 2° *Lucia* — Donizetti.
4. Atto 3° *Ernani* — Verdi.
5. Galop *In giro pel veglione* — Balladori.

STRADA ORESTE responsabile.

La Banca Popolare Cooperativa di Cesena

(Vedi situazione in 4ª pagina)

tutti i giorni esclusi i festivi:

- a) riceve depositi a risparmio ordinario al 3 %
- b) riceve depositi a piccolo risparmio al 4 1/2 %
- c) riceve depositi a conto corrente al 2 1/2 %
prelevamenti: L. 1000 a vista; L. 2500, 2 giorni di preavviso; somme maggiori, 15 giorni di preavviso.
- d) riceve depositi a conto corrente al 2 %
prelevamenti: L. 5000 a vista; somme maggiori 8 giorni di preavviso.
Ai correntisti al 2 % la Banca incassa gratis gli effetti su Cesena e rilascia gratis assegni su le piazze italiane.
- e) rilascia buoni fruttiferi al 3 1/4, 3 1/2, 3 3/4 % secondo la scadenza.
- f) ai soci sconta effetti e fa sovvenzioni a non oltre 4 mesi al tasso del 5 1/2 %.
Sugli effetti commerciali a non oltre 3 mesi la Banca può applicare un saggio di sconto inferiore al normale.
- g) anche ai non soci fa anticipazioni su titoli di Stato ed industriali.
- h) per conto di terzi incassa effetti, compra e vende titoli, fa riscossioni e pagamenti trattandosi una tenue provvigione.
- i) rilascia assegni sulle principali piazze del Regno.

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi chimica

12 grandi Ricompense
alle più importanti Esposizioni Internazionali

della Società

Produttori d'Olio Riuniti
DI BORDIGHERA

Unico Deposito in Cesena:

Drogheria SALVATORE NATALI

Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto - Prezzi fissi

Fino L. 1.50 - Soprafino L. 1.75 - Extra superiore L. 2.

